



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

**CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 5 POSTI
A TEMPO INDETERMINATO PRESSO L'AZIENDA U.S.L. DI BOLOGNA NEL
PROFILO PROFESSIONALE DI**

**DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE, TECNICHE,
DELLA RIABILITAZIONE, DELLA PREVENZIONE E DELLA PROFESSIONE DI
OSTETRICA - AREA INFERMIERISTICA PER LE SPECIFICHE ESIGENZE
DELL'AMBITO**

“DELLA INTEGRAZIONE E DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE”
(emesso con determinazione n. 2033 del 22/7/2019)

TRACCE PROVE

PROVA SCRITTA 1

QUESITO 1

Le profonde trasformazioni dei servizi sanitari nazionale e regionale hanno comportato, anche a seguito del D.M. Salute 70 del 2/4/2015, la riorganizzazione delle reti cliniche integrate prefigurando un'ulteriore evoluzione degli attuali modelli. Il candidato descriva i principali obiettivi e gli sviluppi di tale riorganizzazione.

QUESITO 2

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in attuazione dell'articolo 5 della Legge 38/2010 riguardante “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore”, ha approvato in data 25/7/2012 il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore. Il candidato elenchi le dimensioni più rilevanti che caratterizzano la Rete delle Cure Palliative descrivendo per almeno una di esse la funzione di programmazione in capo al Dirigente delle Professioni sanitarie.

PROVA SCRITTA 2

QUESITO 1

Le profonde trasformazioni dei servizi sanitari nazionale e regionale, anche a partire dal DM Salute 70 del 2/4/2015, nel contesto più generale di integrazione dei percorsi clinico-assistenziali, ha comportato una evoluzione dei sistemi di cura e di relazione tra i presidi ospedalieri a diversa complessità e strutture territoriali. Il candidato descriva l'evoluzione e i principali strumenti operativi a supporto della realizzazione delle reti cliniche integrate.

QUESITO 2

La Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in attuazione dell'art. 5 della Legge 38/2010, riguardante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore", ha approvato in data 25/7/2012 il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità delle cure palliative e della terapia del dolore. Il candidato elenchi le tipologie di strutture, i requisiti, le modalità organizzative, gli standard strutturali, pianta organica, figure professionali che caratterizzano la rete locale di cure palliative e descriva la programmazione organizzativa in capo al Dirigente delle Professioni sanitarie per la realizzazione dell'assistenza domiciliare.

PROVA SCRITTA 3

QUESITO 1

Le profonde trasformazioni in atto nei servizi sanitari richiedono più avanzate forme di collaborazione fra Servizio Sanitario Regionale e Università (Protocollo d'Intesa Regione Emilia-Romagna e Università anno 2016). Il candidato descriva le possibili strategie per rendere coerenti i cambiamenti nei modelli organizzativi con l'articolazione delle reti formative e di ricerca per lo sviluppo delle reti cliniche integrate.

QUESITO 2

L' Accordo ai sensi dell'art. 5 co.2 della Legge 15 marzo 2010 nr. 38 tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancisce l'individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali e assistenziali coinvolte nella rete delle cure palliative e terapia del dolore.

Il candidato descriva, per la programmazione organizzativa in capo al Dirigente delle Professioni sanitarie, quali sono le competenze definite per la figura infermieristica dedicata alle cure palliative e ne sviluppi almeno una.

PROVA PRATICA N. 1:

Il Piano Nazionale della Cronicità, Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 15/09/2016, riafferma che il riequilibrio e l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari verso cui i Sistemi Sanitari più avanzati si sono indirizzati per lo sviluppo di servizi e strutture caratterizzanti le Cure Intermedie.

Il candidato descriva quali sono il ruolo e le responsabilità del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella organizzazione dei processi assistenziali di un Ospedale di Comunità.

PROVA PRATICA N. 2:

Il Piano Nazionale della Cronicità, Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 15/09/2016, promuove forme di collaborazione professionale intra ed extra

ospedaliere finalizzate al miglioramento dell'assistenza anche all'interno di ambulatori dedicati, in particolare per i pazienti con scompenso cardiaco.

Il candidato descriva quali sono il ruolo e le responsabilità del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo di ambulatori per la presa in carico del paziente nell'ambito del PDTA scompenso cardiaco.

PROVA PRATICA N. 3:

Il candidato descriva quali sono il ruolo e le funzioni del Dirigente delle Professioni Sanitarie nell'organizzazione dei processi assistenziali all'interno delle Case della Salute in una logica di Population Health Management basati sulla medicina di iniziativa, in stretta correlazione con quanto previsto nel Piano Nazionale della Cronicità, il Piano di Governo delle Liste di Attesa, il Piano Nazionale della Prevenzione e ribadito nel recente patto della Salute 2019/2021.

PROVA ORALE

- 1) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo di modelli per la gestione proattiva della cronicità
- 2) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel percorso di Budget
- 3) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo del Bed Management nella gestione dei flussi dei pazienti
- 4) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo delle cure palliative domiciliari
- 5) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella organizzazione dei processi assistenziali all'interno delle Case della Salute
- 6) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel processo di dimissione protetta
- 7) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel ridurre i ricoveri impropri favorendo l'attivazione di percorsi a supporto della domiciliarità
- 8) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella implementazione dei PDTA
- 9) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel favorire la gestione dei flussi e la continuità assistenziale del paziente dalla fase acuta alla fase post acuzie
- 10) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nell'implementazione di schede di valutazione per l'identificazione dei pazienti a rischio di dimissione difficile
- 11) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella implementazione dei Team delle Cure Intermedie
- 12) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel processo di dimissione difficile
- 13) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel rispetto dell'orario di lavoro: obblighi di vigilanza e controlli
- 14) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella sicurezza delle cure: possibili strumenti in ambito territoriale
- 15) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella sicurezza delle cure: rischi assistenziali in ambito territoriale
- 16) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella valutazione del personale
- 17) Tipologie di valutazione e raggruppamenti di dimensioni valutative, il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie
- 18) Tipologia di raggruppamenti di dimensioni valutative, il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie
- 19) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella organizzazione dei processi assistenziali nell'ambito delle Cure Intermedie

- 20) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nel favorire i possibili percorsi di uscita dall'Ospedale
- 21) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nella gestione del percorso del bambino cronico
- 22) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo di ambulatori per la presa in carico del paziente nell'ambito del PDTA Scopenso Cardiaco
- 23) Il ruolo del Dirigente delle Professioni Sanitarie nello sviluppo di ambulatori per la presa in carico del paziente diabetico

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE

La prova scritta, in base alla vigente normativa, consiste in una *"relazione su argomenti inerenti la funzione da conferire e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti al profilo a concorso"*.

La commissione esaminatrice valuterà le prove attribuendo un punteggio compreso tra 0 e 30 sulla base della:

- capacità del candidato di inquadrare in modo specifico l'argomento;
- correttezza e completezza della risposta;
- capacità di sintesi;
- chiarezza espositiva.

La prova pratica verterà su *"utilizzo di tecniche professionali orientate alla soluzione di casi concreti"*. Le prove saranno valutate dalla commissione, la quale attribuirà a ciascun partecipante un punteggio compreso tra 0 e 30 in relazione:

- capacità del candidato di inquadrare in modo specifico l'argomento;
- correttezza e completezza della risposta;
- capacità di sintesi;
- chiarezza espositiva.

La prova orale verterà su *"colloquio nelle materie delle prove scritte, con particolare riferimento alla organizzazione dei servizi sanitari, nonché su altre materie indicate nel bando di concorso"* e si svolgerà alla presenza dell'intera commissione ed in un locale aperto al pubblico.

La commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 20 sulla base della correttezza della risposta, della completezza e della chiarezza dell'esposizione, nonché della capacità di sintesi e della padronanza dell'argomento dimostrate dal concorrente nel corso dell'esame. Nel caso di valutazioni differenti da parte dei commissari, il punteggio attribuito sarà dato dalla media aritmetica dei voti attribuiti dai singoli componenti.